



Giacere sotto la rete?

Alfabetizzazione. Gap generazionale. Cyberspazio. Mobile Phone. Blog. Cyber room. Social Network. Che cos'hanno in comune queste parole *nell'età dei new media*?

La Comunicazione, la diffusione di informazioni, l'enorme incremento delle relazioni sociali virtuali e, soprattutto, il coinvolgimento attivo e la partecipazione appassionata di milioni di minori nel mondo. Il linguaggio virtuale risulta immediato, appropriato, familiare ai bambini e agli adolescenti, perché è mediato da simboli [tu 6, tvb, k ...], perché utilizza più livelli di rappresentazione [codici linguistici, grafici, filmici ...], perché componibile e scomponibile, riprogrammabile in forma ludica. Il virtuale abbatte i confini, crea community, risponde, con immediatezza, all'esigenza dei più giovani di aggregazione, di appartenenza al gruppo dei pari.

La velocità e la semplicità di accesso a codici di comportamento e di comunicazione, che stimola i minori all'uso dello strumento virtuale, può divenire al contempo, paradossalmente il limite, l'ostacolo, la via di fuga, per tanti bambini e adolescenti incapaci di stabilire contatti appaganti nella realtà.

La vastità, la ricchezza, la pluralità dell'informazione coniugate, però, alla mancanza di regole esplicite e condivise, che codifichino e selezionino i contenuti accessibili ai minori, fa sì che bambini e ragazzi si possano ritrovare sommersi da contesti e forme inadeguati, confusivi, talvolta, addirittura, gravemente dannosi.

E' possibile individuare le responsabilità? Che cosa è necessario fare?

La Fondazione Movimento Bambino e la Fondazione Ferrero ritengono che occorra sviluppare un uso consapevole della rete, studiare con attenzione, codificare e proporre forme di regolamentazione e codici di comportamento da proporre a più livelli: dai fruitori (adulti e bambini), ai fornitori, alle organizzazioni socio-culturali e governative.

Per alimentare e diffondere una cultura del virtuale è necessario sviluppare una corralità di azioni e di interventi. Da qui la necessità di partire con il **Convegno**, patrocinato dall'Ordine degli Psicologi del Lazio, sostenuto dall'UNICEF e da "Telefono Arcobaleno", a cui parteciperanno esperti di psicologia, di psichiatria, di neurofisiologia, di giurisprudenza, magistrati e sociologi, che rifletteranno insieme sull'incidenza massiva della tecnologia nella quotidianità, sui nuovi fenomeni legati alla rete, analizzando i new media, i problemi e i pericoli della rete, dedicando una specifica attenzione alle **tipologie di net dipendenze** e agli **aspetti legati alle violenze e agli abusi compiuti attraverso il web**.

Tematiche e problematiche dei nostri tempi, tempi che ci hanno insegnato a conoscere ed utilizzare termini come gogna mediatica, pedofilia in rete, sfruttamenti commerciali dei minori, azioni di bullismo trasmesse sul web. Il Convegno è la speranza di veder nascere un **Gruppo di studio** capace di analizzare, monitorare, indagare il complesso sistema dei new media, per proporre e promuovere strumenti disciplinari, individuare e codificare criteri psicologici e pedagogici, criminologici e sociologici, che alla luce di dati scientifici e di ricerca, orientino e supportino le azioni mirate a regolamentare il corretto uso della rete.

Il gruppo di lavoro, composto dagli esperti presenti al Convegno, inviterà tutti gli studiosi, che fossero interessati a collaborare a questo progetto, a rendersi disponibili per la costituzione di un **comitato scientifico** che elabori i protocolli di una ricerca nazionale (permanente) mirata a individuare e valutare, nel tempo, le patologie e le para-patologie mediche, psicologiche, psichiatriche e sociali correlate all'uso e all'abuso dei new media (cellulari, internet, videogames, personal devices, bluetooth e wireless in generale, etc.).

L'obiettivo è quello di ereditare dalla *Carta di Treviso le regole deontologiche* a protezione dei Minori, in qualità di lettori della carta stampata e utenti radiotelevisivi e di internet, e renderla attuale **determinando nuove best practices volte alla tutela dei più deboli**, oltre che fornire linee guida **giuridiche** atte a prevenire e a contrastare i crimini virtuali e le addictions.

crisrina donati

responsabile comunicazione
FONDAZIONE MOVIMENTO BAMBINO
347 9355973